

Gli eventi sportivi di Torino 2015, Capitale europea dello sport: un esercizio di valutazione economica*

Summary: TORINO 2015, EUROPEAN CAPITAL OF SPORT: AN EXERCISE IN ECONOMIC EVALUATION

In 2012 Turin was awarded the title of European Capital of Sport 2015 and planned a rich program of some 800 events. An economic impact analysis has been developed to measure economic effects of 80 sport events. Main findings were that direct economic effects (additional local demand) coming from the events is in the magnitude of 18.6-20.8 million euros, in front of a net local public expenditure of 0.604 million euros, showing a substantial lever effect.

Keywords: Turin, European Capital of Sport, Economic Evaluation, Local Sport Policies.

1. Premessa

Da sempre ai comuni italiani sono affidate solide competenze in tema di sport: di tipo generale, strumentale e regolamentare, che hanno ricevuto impulso ulteriore dall'adozione in Costituzione del principio di sussidiarietà, avvenuta con la riforma della parte II del titolo V.

Inoltre l'Unione Europea, ormai da alcuni anni (Commissione delle Comunità Europee, 2007) punta sullo sviluppo della pratica sportiva nei paesi membri, anche nel ruolo di co-finanziatrice di infrastrutture sportive sostenibili, in collaborazione soprattutto con le autonomie locali.

Nelle politiche della Città di Torino lo Sport è da sempre significativamente presente, come è riscontrabile oggi sia nel programma di mandato dell'amministrazione in carica (che dedica loro un significativo paragrafo), sia nei programmi a medio termine delle Relazioni previsionali e programmatiche sia, infine e più concretamente, nelle risorse stanziare e spese in bilancio per la funzione "sport" che, con valori assoluti di 59 milioni di euro nel 2012 e di 55 milioni nell'anno successivo corrispondono a quote dell'1,91 e dell'1,75 per cento della spesa complessiva.

L'attribuzione del titolo di "Capitale europea dello Sport per il 2015" rappresenta per la Città sia un riconoscimento ambito sia un'occasione inusuale e preziosa per consolidare e rilanciare, a tutto campo, i risultati finora conseguiti nella pratica sportiva.

L'Assessorato allo Sport ha predisposto un ricchissimo programma di manifestazioni (che copre oltre 840 giornate di sport praticato), negli ambiti più vari, alcune di prestigio assoluto. Non

costituisce una forzatura riconoscere in ciò un effetto indiretto e durevole della reputazione che Torino ha conquistato in seguito, e per effetto, sia dell'ottima organizzazione dei XX Giochi olimpici invernali, sia della concomitante e recente fama di attraente città d'arte, a seguito dei massicci investimenti (pubblici e privati) che hanno determinato una trasformazione profonda della città, con il nuovo decoro del suo straordinario centro storico, i suoi nuovi o rinnovati musei e la sua varia, significativa e incalzante offerta di eventi culturali.

In effetti, è stato dimostrato (Bargero, Bondonio, 2012, pp. 51-57) che Torino, nel periodo 2006-2011, è stata caratterizzata da una dinamica negli arrivi e nelle presenze turistiche e nell'affluenza dei visitatori di musei e attrazioni locali significativamente maggiore di quella osservata in città omogenee per dimensione e attrattiva, ma che non hanno ospitato un evento comparabile a quello torinese.

2. Un'analisi degli effetti economici degli eventi di Torino 2015, Capitale europea dello sport

Il fatto che gli eventi culturali a promozione pubblica o pubblico-privata rappresentino un volano economico significativo per l'economia e la società torinesi costituisce ormai opinione consolidata, oltre che essere fattore di successo per Torino, oggi popolare meta di turismo culturale. Molto meno studiato è l'effetto economico degli eventi sportivi torinesi, con poche eccezioni (i Giochi Olimpici Invernali del 2006, nelle analisi del Centro Omero: Bondonio *et al.*, 2007; Bondonio

nio, Guala, 2012 e del Comitato Giorgio Rota - l'Eau Vive, anni vari; l'utilizzo nel biennio 2007-2008 degli impianti olimpici: Bondonio, Bargero, Ropolo, 2009; alcuni singoli eventi di richiamo: nel 2013, i World Master Games - Comitato organizzatore degli VIII WMGs, 2014, la Turin Marathon 2013 - Osservatorio Culturale del Piemonte, 2014 e, nel 2014, la finale di Europa League di calcio - Fondazione Fitzcarraldo, 2014).

Ma cosa si intende per "effetti economici dello sport"? È indubbio che, come è ora ampiamente riconosciuto che la cultura produce effetti generalmente positivi ed è fonte di economie esterne, contribuendo allo sviluppo del capitale umano, oltre che della ricchezza materiale delle comunità locali, così anche – a priori – si può ritenere che l'attrazione esercitata da eventi sportivi di richiamo e la promozione della pratica sportiva diffusa sortiscano effetti benefici non solo sulla salute e sul benessere fisico e psicologico dei singoli e sulla coesione sociale della comunità locale, ma anche significativi effetti economici.

Per verificare tale ipotesi, il Centro Omero ha programmato una ricerca in due fasi: una prima fase si proponeva di mettere a punto la metodologia di rilevazione e analisi dei dati, applicandola sperimentalmente a un gruppo di 11 eventi sportivi realizzati a Torino nel 2011-2014; una seconda fase, giunta ora alla sua fase conclusiva, ha visto l'applicazione della metodologia prescelta a un ampio gruppo di eventi inseriti nel calendario di Torino 2015.

2.1. La metodologia adottata: cenni

Costruire il modello di analisi e definire il set di dati necessari per applicarlo costituiscono operazioni contestuali e mutuamente condizionanti.

Il modello predisposto, con riferimento a quanto discusso in un'ormai sterminata letteratura (per una sintesi Guerzoni, 2013, cap. 2) e ai limiti imposti dalla disponibilità e reperibilità dei dati, è molto semplice.

Il modello prende in considerazione e intende misurare, raccogliendo ed elaborando informazioni dettagliate "sul campo", gli effetti diretti, cioè uno dei tre gruppi di effetti che misurano l'impatto economico di un evento; sullo sfondo dell'indagine si colloca una stima degli altri due effetti economici (indiretto e indotto), che è effettuata sinteticamente, sulla base di informazioni recuperate da altra ricerca.

Più precisamente, grande attenzione è stata dedicata alla misurazione delle spese sostenute dagli organizzatori, partendo dalle informazioni già di-

sponibili negli archivi comunali in occasione della richiesta di patrocinio e/o di contributo della Città, per il gruppo di 11 eventi della prima fase di ricerca e integrandole con informazioni recuperate da ogni altra fonte disponibile (stampa e altri media, in primo luogo). Per la seconda fase della ricerca, che ha riguardato 80 eventi realizzati nel 2015, in accordo con l'Assessorato si è predisposto un questionario contenente un maggior numero di informazioni, questionario che tutti gli organizzatori degli eventi a sponsorizzazione comunale hanno restituito compilato, a pena di esclusione dal sostegno della Città.

Le informazioni (richieste sia prospetticamente sia a consuntivo) sono di due tipi:

1. il budget dell'evento, cioè le spese sostenute per organizzarlo, distinguendo secondo la destinazione dei flussi (Torino e area metropolitana e altre quattro destinazioni), senza articularli tra settori merceologici cui la spesa si rivolge (dettaglio che avrebbe consentito di attivare analisi settoriali, ma è risultato non ottenibile);
2. la partecipazione all'evento, con indicazione puntuale del numero di atleti, staff tecnici, giudici e membri delle federazioni, operatori media e spettatori distinti per provenienza (Torino e area metropolitana, altre località della provincia di Torino, altre province piemontesi, altro Italia, estero).

L'elaborazione dell'insieme di informazioni ottenute ha permesso di misurare direttamente l'incremento della domanda locale attribuibile al budget degli eventi (punto 1) e, previa distinzione dei partecipanti agli eventi tra residenti e persone provenienti da fuori Torino (punto 2), i flussi dei visitatori giunti a Torino in occasione degli eventi stessi. Per trasformare le informazioni "fisiche" in valori monetari (flussi di spesa aggiuntiva) sono stati operati ancora due passaggi: 1) distinguere gli "escursionisti" (che a Torino non hanno trascorso neppure una notte) e i "turisti" (che hanno trascorso almeno una notte); 2) attribuire a ciascun gruppo di visitatori il correlato flusso di spesa.

Anche quest'ultima operazione è stata realizzata con modalità semplificata, rinunciando a applicare diversificati "profili di spesa, ossia quanto ciascun escursionista o turista, o... ciascun esponente dei diversi segmenti del pubblico spende mediamente al giorno" (che le indagini più accurate raccomandano come prassi da seguire – Guerzoni, 2013, p. 58 – ma che le risorse disponibili hanno impedito di conoscere), a favore dell'applicazione di valori medi uniformi.



Essi sono stati ricavati da recenti indagini svolte in area torinese (Bondonio, 2012) presso ampi campioni di visitatori (turisti o escursionisti, per questi ultimi Dondona, 2009), non rinunciando a confrontarli con quelli ottenuti dai questionari specifici somministrati a partecipanti e pubblico degli eventi di Torino 2015 e definendo in tale modo una forchetta di valori.

A coronamento dell'indagine e per avere una stima degli effetti economici indiretti e indotti, è stato applicato il valore del c.d. moltiplicatore keynesiano, come recentemente stimato in Manente e Minghetti per i flussi turistici del Piemonte (2012, pp. 7-15).

2.2. *L'indagine sperimentale su 11 eventi*

I principali risultati ottenuti sono i seguenti: il budget complessivo degli 11 eventi indagati (tra i quali, sopra scala, la finale di Europa League di calcio del 14 maggio 2014) è stato di circa 11,4 milioni di euro, circa 3,7 dei quali spesi sul territorio comunale (il 32,5%). Gli eventi hanno "generato" presenze turistiche in città e nella sua area metropolitana comprese nella forbice tra le 89 e le 104 mila unità e oltre 42 mila presenze escursionistiche. Esse hanno alimentato una domanda diretta aggiuntiva di beni e servizi per l'economia locale compresa tra i 15,3 e i 17,1 milioni di euro, spesa distribuita tra i servizi ricettivi (44%), la ristorazione (31%) e, in quote minori e decrescenti, lo shopping, le attività ricreative e i trasporti locali.

Complessivamente quindi gli stimoli diretti all'economia locale provenienti dagli eventi valevano tra i 19 e i 20,8 milioni di euro, che salivano a 43,9-48 milioni di euro applicando un moltiplicatore keynesiano (stimato, sulla base del modello intersettoriale e multiregionale dell'IRPET, per il turismo in Piemonte in 2,31 - Manente, Minghetti, 2012).

A fronte di tutto ciò, il Comune si è esposto con contributi (finanziari e in natura) dal valore complessivo di 363,6 mila euro lordi, ma ha incassato un gettito di imposta di soggiorno stimato tra i 175,2 e i 211,9 mila euro: l'esborso effettivo si riduce quindi a una frazione compresa tra il 54 e il 45 per cento di quanto nominalmente speso.

2.3. *L'indagine su 80 eventi di Torino 2015*

L'indagine, al momento in cui questo contributo viene chiuso, è nella sua fase finale e ha riguardato 80 manifestazioni (i dati relativi a un'altra diecina sono in elaborazione) sulle oltre 840 giornate di evento a calendario (quindi quasi 1 su 10),

scelte tra quelle giudicate di maggior interesse.

Gli eventi analizzati sono stati suddivisi in quattro gruppi: spettacolari (9 casi), agonistici "di livello" (50), amatoriali (5) e di pratica sportiva (16).

Prima di passare alla sintetica presentazione dei risultati conseguiti, è necessario un cenno ai parametri di spesa unitaria giornaliera utilizzati per il calcolo dei flussi di spesa aggiuntivi alimentati dai partecipanti agli eventi.

Per valorizzare ogni giornata di presenza turistica, nella prima fase della ricerca (2014), non potendo effettuare un'indagine sul campo (perché le elaborazioni sono avvenute dopo che gli eventi si erano conclusi), si avevano a disposizione i risultati di due indagini. L'una, condotta nel 2010 e 2011 da Sviluppo Piemonte Turismo (SPT) mediante un questionario somministrato a un campione di 1.238 turisti "generici", intervistati a Torino (e area metropolitana) (sintesi dei risultati in Bondonio, 2012), l'altra condotta dalla Fondazione Fitzcarraldo, mediante un questionario somministrato a un campione di 1.039 spettatori della finale dell'Europa League di calcio (Fondazione Fitzcarraldo, 2014).

La spesa media giornaliera pro-capite era significativamente diversa nei due casi: 89 euro nell'indagine SPT, 129 euro nell'indagine Fitzcarraldo. Soppesati i pro e i contra, si è ritenuto allora di limitare l'applicazione del parametro di 129 euro a un gruppetto di tre eventi ad ampia partecipazione internazionale (e quindi con livelli attesi di spesa superiori), preferendo per i restanti otto il valore di 89 euro.

Quale parametro di riferimento adottare per gli eventi del 2015?

Con l'aiuto generoso di un gruppo di volontari di Torino 2015, che si sono messi a disposizione per somministrare un nuovo questionario, che riprendeva quello dell'indagine SPT (che ha collaborato al suo adattamento), sono stati raccolti 797 questionari, nel corso di 18 eventi tra marzo e novembre 2015. Purtroppo, forse per la minore esperienza dei rilevatori, solo 446 questionari sono risultati utilizzabili per il calcolo della spesa media/die, che è risultata di 128 euro.

Per questo motivo si è preferito fare riferimento a due valori: quello, maggiore, dei 128 euro dell'indagine sopra richiamata e quello, inferiore, di 109 euro, pari alla media tra i 89 euro dell'indagine SPT e i 129 dell'indagine Fitzcarraldo).

La Tab. 1 che segue, presenta i flussi di spesa alimentati dai budget degli organizzatori degli 80 eventi considerati e la partecipazione agli eventi.

A fronte degli oltre 430 mila partecipanti, a vario titolo, agli 80 eventi analizzati si sono calco-

Tab .1. Budget e partecipanti agli 80 eventi di Torino 2015.

| Tipo di evento | Budget (migliaia di euro) | | Numero di partecipanti | | |
|-----------------------|---------------------------|------------------|------------------------|---------------|----------|
| | Totale | di cui a To e AM | Atleti | staff + media | Pubblico |
| Spettacolare | 2.161,60 | 1.563,30 | 36.119 | 1.492 | 186.150 |
| Agonistici di livello | 2.133,30 | 1.248,80 | 20.230 | 8.216 | 136.670 |
| Amatoriale | 168,8 | 100,1 | 4.320 | 459 | 13.080 |
| Di pratica sportiva | 263,2 | 144 | 8.522 | 766 | 14.680 |
| TOTALI | 4.726,90 | 3.056,20 | 69.191 | 10.933 | 350.580 |

Fonte: elaborazione su dati Comune di Torino, Assessorato allo Sport.

Tab. 2. Numero di turisti ed scursionisti e flussi di spesa generati.

| Tipo di evento | Turisti | | | Escursionisti | | Spesa complessiva (000 euro) | |
|-----------------------|---------|------------------|-----------|---------------|------------------|------------------------------|-----------|
| | numero | spesa (000 euro) | | numero | spesa (000 euro) | minima | massima |
| | | minima | massima | | | | |
| Spettacolare | 34.586 | 3.769,90 | 4.427,01 | 38.230 | 1.338,00 | 5.107,90 | 5.765,01 |
| Agonistici di livello | 70.564 | 7.691,50 | 9.032,19 | 42.105 | 1.473,70 | 9.165,20 | 10.505,89 |
| Amatoriale | 7.830 | 853,5 | 1.002,24 | 1.915 | 67 | 920,50 | 1.069,24 |
| Di pratica sportiva | 2593 | 282,6 | 331,90 | 2256 | 79 | 361,60 | 410,90 |
| TOTALI | 115.573 | 12.597,50 | 14.793,34 | 84.506 | 2.957,70 | 15.555,20 | 17.751,04 |

late quasi 116 mila presenze turistiche e 84.500 escursionistiche e per queste, e solo per queste (non quindi anche per le presenze dei residenti a Torino e nelle sue immediate vicinanze, che si è conservativamente assunto non determinare alcun flusso aggiuntivo di spesa locale rispetto a quelli che avrebbero alimentato se non avessero partecipato agli eventi) si sono calcolati i flussi di spesa aggiuntivi, che costituiscono la seconda componente dell'effetto economico diretto degli eventi. Essi sono compresi in una forbice che ha un valore minimo di 15,555 e uno massimo di 17,751 milioni di euro (Tab. 2).

La domanda aggiuntiva complessiva (o effetto economico diretto) per l'economia locale alimentata dagli 80 eventi considerati (somma dei budget degli organizzatori spesi localmente e della spesa in loco dei partecipanti) ha quindi un valore compreso tra i 18,6 e i 20,8 milioni di euro circa.

Se a questo valore applichiamo il moltiplicatore keynesiano, che approssima in modo sintetico gli altri due effetti economici (quelli indiretti e quelli indotti), perveniamo a un valore compreso tra i 43 e i 48 milioni di euro circa, che costituiscono quindi una rappresentazione dell'impatto economico degli eventi considerati.

3. Osservazioni conclusive

L'indagine di cui si è qui dato conto non presenta sostanziali aspetti di novità rispetto a quanti da tempo sono trattati in un'ampia letteratura, specie internazionale (Guerzoni, 2013), se non forse per il suo campo di applicazione, relativamente nuovo e certamente poco studiato: la vasta e diseguale gamma di eventi che si svolgono nella città insignita del titolo di Capitale europea dello sport, assegnato annualmente dall'ACES e giunto, nel 2015, alla sua 15° edizione. Infatti, né l'ente organizzatore (l'ACES, appunto) né le città organizzatrici sono solite documentare le edizioni passate in modo anche solo lontanamente simile a come vengono documentati i più noti mega eventi sportivi (non solo le Olimpiadi, le Coppe del mondo di calcio o il Super Bowl, ma anche, almeno per le edizioni più recenti, i World Master Games) e pochi sono anche gli studi indipendenti.

L'analisi condotta è lontana dall'essere esaustiva: certamente la capacità del moltiplicatore aggregato cui abbiamo fatto riferimento per catturare gli effetti economici indiretti e indotti degli eventi è, a dire poco, indiziaria e approssimata. Anche le informazioni sulle quali abbiamo basato



le stime non hanno l'analiticità che altre indagini invece posseggono (le scarse risorse a disposizione hanno impedito di acquisire, ad esempio, informazioni affidabili sui profili di spesa dei diversi segmenti del pubblico che ha assistito agli eventi, compito che nel piano dei lavori era affidato alle interviste sul campo, la cui scarsa numerosità non ha tuttavia permesso di generalizzare i risultati ottenuti dalla loro elaborazione, costringendo a utilizzare invece profili medi di spesa).

La ricerca nel suo complesso ha tuttavia permesso di acquisire alcuni ulteriori elementi di conoscenza sulle politiche per lo sport di una grande città italiana, Torino, a dieci anni dai XX giochi olimpici invernali, che hanno contribuito a "mutare il volto" e forse anche parte dell'anima di quella che era precedentemente nota quasi solo come *One Company Town*.

Si è così potuto apprendere che l'occasione di Torino 2015 è stata sfruttata dalla Città anche per porre in essere alcuni interventi di manutenzione straordinaria delle palestre scolastiche, per attrezzare 42 nuove piastre sportive polivalenti, per continuare la più che ventennale politica di avviamento allo sport nelle scuole con la collaborazione delle federazioni sportive (nel solo 2015 sono stati coinvolti oltre 55 mila alunni), nell'offrire iniziative per allargare la platea dei praticanti con progetti quali "Palestre a cielo aperto" in tre parchi cittadini.

Tornando agli 80 eventi analizzati, i contributi della Città agli organizzatori sono ammontati a 604 mila euro e gli eventi hanno generato stimoli addizionali all'economia locale (budget + spese visitatori) tra i 18,6 e i 20,8 milioni di euro, con un effetto di leva compreso tra 31 e 34, che sale a 71-80 se si valutano anche gli effetti economici indiretti e indotti.

Sono naturalmente emerse anche alcune criticità, la prima delle quali si riferisce alle non completamente risolte difficoltà nel garantire una manutenzione adeguata alla ricca dotazione di impianti sportivi della città. Essa contava al 2011 (Città di Torino, 2012, p. 37) su 954 impianti funzionali ad attività sportive di vario genere, per un valore di inventario di 838,6 milioni di euro.

Da tempo la Città ha scelto il coinvolgimento dei privati, puntando sulle convenzioni con enti e società sportive, con accollo delle manutenzioni; tuttavia, al 2014, risultavano ancora a gestione diretta comunale impianti valorizzati in 283 milioni di euro, a fronte dei quali il Comune stanziava in bilancio 527 mila euro per le manutenzioni ordinarie (pari allo 0,26% del patrimonio gestito) e 1,8 milioni per le straordinarie (pari a un altro

0,64%): cifre drammaticamente insufficienti a garantire nel tempo la piena funzionalità degli impianti. Si tratta di difficoltà che affondano le loro radici nello stato precario delle finanze locali di tutti i comuni italiani, a Torino accentuate dal forte indebitamento della Città, conseguenza delle politiche pubbliche di rigenerazione urbana realizzate nell'ultimo quindicennio (per un'analisi comparata con la situazione di Barcellona, altra città olimpica, Brosio, Piperno, Suarez Pandiello, 2016).

In tale contesto ci si potrebbe chiedere se fosse opportuno per la Città impegnarsi finanziariamente con gli eventi di Torino 2015, che implicano spese correnti aggiuntive (non sono stati effettuati investimenti significativi per la manifestazione) e che – si potrebbe dire – rientrano nel novero delle manifestazioni effimere.

La risposta non è solo tecnica, ma quattro nozioni finali possono assisterne la formulazione.

Prima: l'esposizione finanziaria lorda del Comune per realizzare tutto il programma di Torino 2015 (e non solo gli 80 eventi qui analizzati) ammonta a 1,518 milioni di euro circa: 871 mila a sostegno di eventi sportivi, 365 mila di eventi culturali "di contorno" e 282 mila di attività strumentali. A fronte di ciò la Città ha acquisito significative sponsorizzazioni private: "tecniche" (ossia in beni e servizi) per 311 mila euro, che portano a 1,981 milioni le risorse complessive destinate agli eventi di Torino 2015 e finanziarie, per 334 mila euro, che riducono di altrettanto l'onere finanziario gravante sul bilancio della Città per la manifestazione. A finanziare gli eventi di Torino 2015 concorrono quindi risorse pubbliche (per 1,518 milioni di euro) e private (per 797 mila euro), definendo una partnership pubblico-privato al 65,6-34,4 per cento.

Seconda: le finanze comunali hanno ricevuto un ritorno immediato dal gettito di circa 295 mila euro dell'imposta di soggiorno pagata dai "turisti" attratti dai soli 80 eventi sportivi analizzati, cifra che sarebbe certamente superiore (ma non sappiamo di quanto) se si estendesse l'analisi agli altri eventi compresi nel programma di Torino 2015.

Terza: gli intenti generali della manifestazione sono di promuovere l'attività sportiva e, conseguentemente, stili di vita più salutari nella popolazione tutta, con possibili benefici immateriali diffusi, ma anche economici sotto forma di minori spese sanitarie e assistenziali future nel medio-lungo periodo, se l'iniziativa avrà successo. Il che potrà essere verificato solo nel tempo, utilizzando appropriati strumenti di valutazione.

Quarta e ultima: un elemento aggiuntivo per rispondere potrebbe essere fornito dalla comparazione con quanto accaduto in altre Capitali europee dello sport. Il tentativo di reperire informazioni ha dato risultati solo per Anversa, Capitale Europea per il 2013, che ha speso per l'evento circa 7 milioni di euro (cioè 4,6 volte Torino).

Bibliografia

- Bargero C., Bondonio P., *La vocazione turistica di Torino, dopo i Giochi olimpici*, in Bondonio P., Guala C., *Gran Torino. Eventi, turismo, cultura, economia*, Roma, Carocci, 2012, pp. 37-62.
- Bondonio P., *Indagine sulla fruizione, spesa e customer satisfaction del turista in Piemonte. Quanto spendono? Una questione di budget*, in Sviluppo Piemonte Turismo, *Impatto economico, ricadute e redditività del turismo in Piemonte*, Morgex, Conti editore, 2012, pp. 56-69.
- Bondonio P., Bargero C., Ropolo I., *Le attività di Torino Olympic Park nel biennio 2007-2008*, Rapporto di ricerca non pubblicato, Torino, Centro Omero-TOP, 2009.
- Bondonio P., Dansero E., Guala C., Mela A., Scamuzzi S. (a cura di), *A Giochi fatti*, Roma, Carocci, 2007.
- Bondonio P., Guala C. (a cura di), *Gran Torino. Eventi, turismo, cultura, economia*, Roma, Carocci, 2012.
- Brosio G., Piperno S., Suarez Pandiello J., *A tale of two cities: the Olympics in Barcelona and Turin*, in Ehtisham A., Bordignon M., Brosio G. (eds), *Multi-level Finance and the Euro Crisis. Causes and effects*, Celtenham and Northampton, Edward Elgar, 2016, pp. 249-276.

- Città di Torino, *Torino 2015 Capitale europea dello sport. Dossier di candidatura*, Torino, Comune di Torino, 2012.
- Comitato Giorgio Rota - L'Eau Vive, *Rapporto Annuale su Torino*, Milano, Guerini e associati, anni vari (2007-2009).
- Comitato Organizzatore degli VIII World Master Games, *Torino 2013. World Master Games. Final Report*, Torino, 2014, cap. 11.
- Commissione delle Comunità Europee, *Libro bianco sullo sport*, Bruxelles, 2007.
- Dondona C.A., *La ricaduta economica del turismo in Piemonte per l'anno 2007 e una prima analisi del fenomeno dell'escursionismo*, in *Sviluppo Piemonte Turismo*, Convegno su *Turismo in Piemonte: dati e numeri di un trend positivo*, Torino, 22 maggio 2008.
- Fondazione Fitzcarraldo, *L'indotto della finale di UEFA Europa League 2014*, Torino, 2014.
- Guerzoni G., *Rapporto di ricerca. Analisi dell'impatto economico e occupazionali delle attività della Fondazione Pergolesi Spontini*, Jesi, 2013.
- Manente M., Minghetti V., *Il turismo nell'economia del Piemonte*, in Sviluppo Piemonte Turismo, *op. cit.*, 2012, pp. 7-15.
- Osservatorio Culturale del Piemonte, *Turin Marathon. Indagine sull'impatto generato - edizione 2013*, Torino, 2013.

Note

- * Alla ricerca che è alla base di questo scritto hanno collaborato Roberta Novascone e Irene Ropolo. La ricerca si è avvalsa di un contributo dell'Assessorato allo Sport del Comune di Torino, nell'ambito di una convenzione tra Città e Università di Torino. Il testo è stato chiuso nel febbraio 2016.

